

Scuola di artigianato per 13 ragazzi under 28

Al via il laboratorio dove esperti del settore insegneranno a lavorare le pelli, i tessuti e i metalli. «Potenzialità lavorative grazie alla riscoperta dei mestieri»

di Stefano Bizzi

La tradizione artigiana che ha fatto grande l'Italia rischia di scomparire. Per questo lunedì pomeriggio all'Enfap di Gorizia prende il via il progetto "Arti e mestieri-Innovare il futuro attraverso il passato" avviato dal Comune insieme a Regione, Provincia, Camera di commercio, **Confartigianato**, associazione Noi dell'arte ed Enfap. A partecipare saranno 13 giovani di età compresa tra i 20 e i 28 anni che impareranno a lavorare i tessuti, le pelli e i metalli per accessori d'abbigliamento. La prima fase del progetto prevede 40 ore di lezioni in aula, a cui faranno seguito 210 ore di laboratorio al fianco di alcuni artigiani goriziani che tramanderanno i loro segreti agli inesperti allievi. «L'obiettivo - spiega senza troppi giri di parole l'assessore comunale alle Attività produttive Arianna Bellan - è dare ai partecipanti una serie di cono-

scenze che li metta nella condizione di poter aprire domani una loro bottega artigiana». «In Italia abbiamo il valore aggiunto dell'artigianato - ricorda l'assessore alle Politiche giovanili Stefano Ceretta -. Dobbiamo portarne avanti la tradizione e con i giovani legarla alla tecnologia». Da quanto emerso nel corso della presentazione organizzata ieri mattina in municipio, l'entusiasmo è alto soprattutto da parte dei docenti. «A noi piace il nostro mestiere e vorremmo tramandare le nostre conoscenze - sottolinea Maria Gabriella Lisini - anche perché ci sono mestieri che possono essere rivalutati e che possono rendere se li si fanno bene». «L'artigianato - aggiunge Cesare Rivolt - è stato spesso bistrattato, invece è entusiasmante perché permette di creare. Anche se Gorizia è rimasta un po' isolata, in passato ha avuto grandi artisti/artigiani che oggi an-

drebbero rivalutati. Alle volte si lavora per il semplice piacere di realizzare un oggetto, senza pensare a quello che si può guadagnare facendolo. Io oggi faccio arte, ma non ho nessuno a cui trasmettere il mio sapere. Per questo ho aderito al progetto e se i ragazzi ne avranno voglia, sono disponibile a seguirli anche al termine del corso». Come ricordato dal presidente e dal direttore di **Confartigianato**, Ariano Medetot e Bruno Gazulli, i partecipanti saranno messi in condizione di potersi muovere sul mercato. Non a caso, tra le nozioni che verranno loro fornite ci saranno anche quelle legate all'accesso ai contributi e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. In ogni caso, i ragazzi potranno accedere per un anno ai servizi dell'associazione in maniera del tutto gratuita. In questo senso Carmen Segon dell'Enfap ha osservato che il progetto è una sorta di incubatore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un sarto all'opera

